

COVID: PER PASQUA TURISMO ANCORA AL PALO, GIÙ INDICE FIDUCIA VIAGGI

6 Marzo 2021



ROMA – Rassegnazione e realismo sulle vacanze Pasquali e addirittura la convinzione che nel 2021 si faranno meno ferie che nel 2020, annus horribilis per il settore. Nessuna ventata di ottimismo dal sondaggio realizzato a fine febbraio da Swg per conto di Confturismo – Confcommercio.

Quasi 9 su 10 tra gli intervistati avevano infatti già previsto per Pasqua uno scenario di peggioramento della situazione, o al massimo di stabilità, con il permanere di limitazione agli spostamenti. Il 43% che avrebbe voluto fare una seppur breve vacanza a Pasqua non si sarebbe comunque mosso dalla propria regione, o al massimo sarebbe andato in una regione confinante pernottando 1 o 2 giorni, prevalentemente in case di proprietà, in affitto o di amici e parenti.

Nonostante gli italiani si aspettino buoni risultati per il paese e l'economia con l'insediamento del Governo Draghi – 6 su 10 pensano che saprà rilanciare l'economia e gestire efficacemente l'emergenza sanitaria – questo stenta a tramutarsi in effettive prenotazioni e voglia di partire.

L'indice di fiducia si assesta ormai da 3 mesi su valori piuttosto deprimenti raggiungendo, a febbraio, quota 50 su 100, 10 punti sotto febbraio 2020. Il 37% degli intervistati dichiara appunto che quest'anno farà meno vacanze dell'anno scorso e la data più probabile della prossima partenza viene identificata a giugno per un primo week end, a luglio per uno short break di 2-3 giorni e ad agosto per una vacanza di almeno 7 giorni.

Italia al centro dell'attenzione per l'83% degli intervistati, che puntano su mete tipicamente balneari come la Sicilia, la Puglia e l'Emilia Romagna, ma sempre con grande diffidenza: solo 2 intervistati su 5 sono disposti a prenotare con anticipo almeno la struttura in cui alloggiare in ferie.

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli